

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Imposta di circolazione più elevata per usufruire di strade in peggiori condizioni?

Lo scorso inverno, particolarmente rigido, non ha mancato di lasciare il segno anche sul manto di molte strade cantonali. Il freddo intenso ha rovinato notevolmente l'asfalto in numerose tratte, anche assai percorse.

Poco prima, con il preventivo 2005, erano state decise, quali misure di risparmio, ulteriori riduzioni di spesa nel settore della manutenzione ordinaria delle strade cantonali per l'ammontare di 1,3 milioni di franchi, e di 0,6 milioni di franchi lordi in quella delle strade nazionali.

Ci troviamo quindi confrontati con strade più danneggiate e, contemporaneamente, mezzi finanziari inferiori per la loro manutenzione.

In questo periodo il Consiglio di Stato sta inoltre decidendo sulla possibilità di sottoporre al Gran Consiglio una modifica nelle modalità di calcolo dell'imposta di circolazione. Obiettivo della modifica è di rendere l'imposta citata improntata ad un cosiddetto "ecobonus". Dalla manovra, il Consiglio di Stato si attende maggiori entrate per circa 6 milioni di franchi annui. Gli utenti della strada verrebbero dunque ulteriormente chiamati alla cassa.

Ma gli utenti della strada, a seguito di quanto sopra esposto, nel caso la modifica in discussione dovesse effettivamente entrare in vigore, si troverebbero a pagare un'imposta di circolazione maggiorata per usufruire di strade in condizioni peggiori, con evidenti conseguenze negative per i veicoli: il che costituisce un controsenso, nonché un'inopportuna penalizzazione.

Alla luce di quanto sopra esposto chiediamo dunque al Consiglio di Stato:

1. come valuta il Consiglio di Stato, globalmente, lo stato attuale del patrimonio stradale cantonale? Come giudica i danni subiti dal patrimonio stradale ticinese a causa della rigidità dello scorso inverno?
2. Non reputa il Consiglio di Stato che sia contraddittorio ed ingiustamente penalizzante tagliare i fondi per la manutenzione delle strade cantonali (e nazionali) - ciò che ha quale diretta conseguenza maggiori danni ai veicoli, e quindi maggiori spese per gli utenti della strada - e contemporaneamente aumentare l'imposta di circolazione tramite discutibili "ecobonus"?
3. Non ritiene il Consiglio di Stato che, nel caso in cui il nuovo modello d'imposta di circolazione "ad ecobonus" dovesse entrare in vigore, le maggiori entrate così ricavate andrebbero destinate, sia per una questione di opportunità ed equità (vedi sopra), sia in considerazione della loro provenienza, in primo luogo alla manutenzione del patrimonio stradale ticinese?

ATTILIO BIGNASCA
LORENZO QUADRI
NORMAN GOBBI